



Guarda in Alto (2017)

Un cinema libero e coraggioso che guarda in alto e in avanti, indipendente e intraprendente.

Un film di Fulvio Risuleo con Giacomo Ferrara, Aurélia Poirier, Ivan Franek, Lou Castel, Alida Baldari Calabria. Genere Drammatico durata 90 minuti. Produzione Italia 2017.

Uscita nelle sale: giovedì 18 ottobre 2018

Sui tetti di Roma esiste una comunità con le sue regole e le sue abitudini. Il film è il viaggio di un giovane alla scoperta di questo mondo parallelo.

Paola Casella - www.mymovies.it

Teco (il cui nome significa "con te") è un giovane assistente fornaio. Una pausa sigaretta lo porta sul terrazzo dove vede precipitare un gabbiano e scopre che quel gabbiano è in realtà un drone telecomandato che custodisce nella sua pancia finta una mano mummificata, con tanto di anello. Teco ci porterà con sé (e si lascerà a sua volta portare) attraverso un viaggio sui tetti della Città Eterna, mostrandocela da un'angolazione tutta particolare, anche perché lungo la via "aerea" troverà i personaggi più strani: una comunità in fuga che comprende una banda di bambini perduti, due viaggiatori in mongolfiera e due gemelli nudisti, un anziano apicoltore chiamato Baobab e un fabbricante di razzi pronti per essere lanciati nell'occhio della luna.

Benvenuti nel "sogno lucido" di Fulvio Risuleo, che esordisce al lungometraggio di finzione dopo due corti presentati a Cannes, 'Lievito madre' e 'Varicella', quest'ultimo vincitore alla Semaine della Critique.

Risuleo afferma di ispirarsi a Verne e a Collodi, a Calvino e a Hugo Pratt, ma 'Guarda in alto' fa venire in mente anche Antoine de Saint Exupery e Lewis Carrol, o, per tornare all'ambito cinematografico, Terry Gilliam, Leos Carax, il più recente Jean-Pierre Jeunet e il più artigianale Michel Gondry. Non stupisce che la coproduzione di 'Guarda in alto' sia francese e che nel film una brava attrice d'oltralpe, Aurélia Poirier, si paracaduti nella vita di Teco e si faccia seguire come un astro guida.

Teco è interpretato da Giacomo Ferrara (lo Spadino di "Suburra") come un alter ego di Risuleo, cui ruba la pompadour e i basettoni, mentre il resto del cast è internazionale: dalla bambina Alida Baldari Calabria a Lou Castel, da Ivan Franek a Emilio Gavira. Il sopramondo che Risuleo descrive è trasognato e romantico, pieno di giardini segreti e di passaggi nascosti, e Teco si scopre esploratore e astronauta, il ragazzo giusto al posto giusto, proprio lui che prima non trovava il suo posto nel mondo.

L'immaginario di Risuleo è spesso eccessivamente naif e la narrazione troppo sbullonata (del resto il regista sceneggiatore ha solo 26 anni e pochi mezzi a disposizione), ma il suo è un cinema libero e coraggioso che guarda in alto e in avanti, indipendente e intraprendente. Anche quando i risultati non sono perfetti, come è il caso di questa opera prima, la sua ricerca linguistica è la linfa vitale della quale il cinema italiano oggi ha disperatamente bisogno. Se Risuleo saprà farsi narrativamente più accessibile (come del resto sono i registi sopra citati) potrà costruire il loro stesso seguito.

Una nota a parte merita il sonoro: le musiche originali di 'Guarda in alto' sono opera del musicista sperimentale texano Sun Araw, il montaggio del suono è di Francesco Lucarelli, ed entrambi lavorano per regalare una sonorità magnetica alla storia, esaltando i rumori d'ambiente e commentando acusticamente l'azione in modo davvero inaspettato.